

Arredi polifunzionali e ad alta tecnologia



Tra i prodotti inediti si distinguono quelli che si prestano a usi variabili e integrati con la casa digitale

di Antonella Galli

◆ Sempre un passo avanti: al Salone del Mobile di Milano, tra i tanti stimoli che la fiera catalizza, c'è anche quello - prezioso e difficile - dell'innovazione. Gli arredi che possono essere definiti innovativi si posizionano un gradino oltre le tante novità che affollano gli stand fieristici e si evidenziano per le funzioni inedite, acquisite grazie alla tecnologia applicata o generate dalla creatività dei progettisti, capaci di integrare differenti utilizzi o di proporre nuovi approcci.

La tecnologia, nella sua accezione più immediata, riporta al connubio con il digitale: il tanto celebrato *IoT*, *Internet of things*, entra anche nel mondo degli arredi, ad esempio nel tavolo *Air Wildwood T* di Daniele Lago, composto da due supporti in vetro trasparente e dal piano rivestito in legno; all'interno di quest'ultimo è integrato un dispositivo in grado di connettersi a una rete *Wi-Fi* per trasmettere tracce musicali in streaming e per amplificare l'audio delle chiamate telefoniche. L'utente potrà interrompere o riprendere la conversazione con un semplice tocco sulla superficie, grazie a sensori integrati. L'obiettivo di Lago è di creare un sistema di arredi che possano dialogare tra loro e con l'utilizzatore, implementandoli via via con nuove funzioni.

Sel'illuminazione all'interno degli arredi è una funzione già nota, l'azienda svizzera *Usm* la supera, modificando il suo celebre sistema di contenitori modulari *Usm Haller* affinché le fonti luminose possano essere integrate nei tubi metallici che costituiscono la struttura, ma senza il passaggio di cavi. L'evoluzione si chiama *Usm Haller E* e integra l'elettricità grazie a tubi, sfere e connettori metallici appositamente ideati che trasportano l'energia attraverso tutta la struttura a partire da un alimentatore posizionato sotto la base e connesso alla rete attraverso un cavo nascosto. In tal modo è possibile inserire i corpi luminosi tubolari nell'incavo dei tubi dovunque servano, per illuminare l'interno dei contenitori o per portare la luce verso la parete d'appoggio, o ancora, per creare un percorso luminoso notturno. Negli incavi dei tubi possono essere collocate anche le prese *usb* per la ricarica dei dispositivi. Per *Usm* questa innovazione è un punto di partenza che porterà alla gestione degli arredi tramite una *app*, a superfici che rispondono al tatto e a scenari luminosi programmabili.

Gli arredi si ridisegnano anche a partire dalla forma, che può essere innovata attraverso un processo di assimilazione di più funzioni in un unico oggetto: ne è una bella dimostrazione la libreria *Bookchair*, presentata da *Alias* e progettata dall'architetto

giapponese *Sou Fujimoto*, tra le personalità più significative dell'architettura contemporanea. La libreria è costituita da una struttura quadrata a scaffali entro cui è tracciato il profilo di una sedia, che si può estrarre e utilizzare. Una volta reinserita nella libreria, la sedia torna a far parte del mobile, con la sua funzione di contenimento dei libri. L'oggetto nell'oggetto mette in risalto il rapporto tra l'uomo e il libro, unificando due funzioni, e permettendo al lettore di scegliere il libro ed estrarre la sedia per leggerlo. Seguendo un processo creativo simile, lo studio di design *Nendo*, guidato da *Okii Sato*, ha progettato sempre per *Arper* il sistema di tavolini e complementi d'arredo *Flow Bowl*, in cui il piano in polietilene, rigido e geometrico, sembra quasi "fondersi" in un contenitore tondeggiante. I coffee table *Flow Bowl* sono, quindi, basi, d'appoggio, ma anche contenitori, che trovano grande forza estetica nella trasformazione da piano a contenitore.

L'innovazione, in certi casi, modifica le forme assecondando nuovi modi di vita: è il caso di *Square*, progetto di *Bruno Fattorini* per *Mdf*, che ha intercettato la metamorfosi in atto del mobile per la zona a giorno. L'avvento di *Internet* e i nuovi sistemi informativi, infatti, stanno portando alla riconversione della parete attrezzata del soggiorno verso un sistema minimale utile all'esposizione di oggetti, più che al contenimento di libri, documenti o cd. *Square*, composto da otto elementi di forma quadrata dotati di mensole di differente profondità disposte in modo diverso, è stato progettato per modulare con facilità infinite composizioni con un segno leggero, discreto e minimale. Tutti gli elementi possono essere fissati a muro nelle quattro rotazioni principali, creando così disegni sempre nuovi, da modificare anche con la semplice rotazione.

La ricerca sui materiali e sui processi di lavorazione ha sempre un ruolo primario nel generare innovazione: la direzione va verso un alleggerimento, anche rispetto all'impatto sulle risorse del pianeta. Ed è quello che ha fatto *Mdf* con la sedia *Flow*, un progetto di *Jean Marie Massaud*, che ora viene presentata nella versione *Eco*. L'originaria scocca in policarbonato è sostituita da scocche in materia prima di origine non fossile e rinnovabile: fibra di faggio per la colorazione chiara e fibra di cocco per la colorazione scura, ancora più sostenibile poiché ricavata dal frutto della pianta, che non viene abbattuta.

Anche *Kartell* ha proseguito nella sua ricerca sui materiali, ampliando la famiglia inaugurata lo scorso anno con la sedia *Pluma* di *Piero Lissoni*. Quest'anno si aggiungono lo sgabello basso *Plumino* e quello alto, *Plumone*, entrambi realizzati, come *Pluma*, in un polimero termoplastico complesso caricato con il carbonio, che conferisce grande rigidità meccanica unita ad un'elevata leggerezza. Leggeri, quindi, ma incredibilmente resistenti rispetto al loro peso.



VERSATILITÀ IN EVOLUZIONE

1. *Alias*, libreria *Bookchair*, design *Sou Fujimoto*;
2. *Lago*, *Air Wildwood T* table, design *Daniele Lago*;
3. *Campeggi*, *Super T*, design *Emanuele Magini*;
4. *Kartell*, sedia *Matrix*, design *Tokuji Yoshioka*;
5. *Glas Italia*, tavoli *Liquefy*, design *Patricia Urquiola*;
6. *Usm Haller E*, la luce è integrata nei contenitori grazie a un sistema di conduzione elettrica senza l'utilizzo di cavi

